



Al Pio Monte apre la libreria dei bimbi

Lo chiamano museo aperto perché sono oltre 400 anni che si dedica all'accoglienza. Ma negli ultimi tempi il Pio Monte della Misericordia ha rafforzato questa vocazione, disegnando percorsi per disabili e ideando iniziative rivolte all'integrazione di migranti, promuovendo la cultura nelle fasce di disagio sociale e sostenendo campagne «che mettano tutti nelle condizioni di fruire arte e bellezza», ricorda la governatrice Fabrizia Paternò, da due anni alla guida dell'ente, nella giornata di presentazione delle attività rivolte all'inclusione. «Da tempo stiamo approfondendo un paradigma nella nostra offerta: amare la diversità perché anche il nostro è un museo diverso, nelle nostre fondamenta c'è scolpito il sostegno ai fragili».

E così tra le mura centenarie da poco è stato aperto, per esempio, un'area libri realizzata tramite una misura bandita dalla Regione: è rivolta ai bambini, offre oltre 500 testi per l'infanzia, ma non è solo per i minori: «Non è una ludoteca in cui abbandonare per qualche ora i piccoli, accoglie anche le famiglie. Così da invitare alla lettura tutti quelli che i libri, per problemi economici o disagio culturale, li frequentano poco», sostiene

ne Nicola Caracciolo, governatore all'assistenza dell'istituto che gestisce il punto, ribattezzato Semi di lettura. L'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e sociali sta dando frutti in tutto l'edificio che sembra avere una nuova vita: persone cieche e ipovedenti possono fruire di nuovi strumenti in braille; Sainey e Ibrahim, giovani migranti, si impegnano nel corso di formazione per operatore museale; i giovani dell'associazione La Scintilla frequentano la sede, dedicandosi alla gestione dello spazio bar e propongono le visite del progetto ScintillArte; un gruppo di studenti, portatori di disabilità, partecipa alle lezioni condotte da esperti...

La formula che distingue i progetti è la partecipazione dei fruitori alla loro ideazione: «Il nostro metodo è quello sviluppato dal programma "Musei per tutti", attivo anche in altri musei napoletani: i percorsi di accessibilità sono costruiti insieme ai disabili, esce fuori dalle loro curiosità, esigenze e capacità», conclude la Paternò.

giovanni chianelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPAZIO Il punto lettura con 500 volumi per bambini

SPAZI PER LE FAMIGLIE E PERCORSI ACCESSIBILI ANCHE AI DISABILI
PATERNÒ: «TUTTI DEVONO POTER GODERE DELLA BELLEZZA»

